**MARTEDÌ 31 MAGGIO – SETTIMA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**VISITAZIONE B. V. MARIA**

**PRIMA LETTURA**

**«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».**

**La visita del Signore è apportatrice di perdono, riconciliazione, misericordia, speranza, liberazione, vita. Il Signore viene a visitare la terra e il suo popolo anche per il giudizio e per far trionfare la giustizia. Il Signore visita Abramo e gli promette un figlio: “Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all’ingresso della tenda nell’ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall’ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po’ d’acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l’albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa’ pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All’armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l’albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov’è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all’ingresso della tenda, dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: “Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia”? C’è forse qualche cosa d’impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso» (Gen 18,1-15).**

**Quando il suo popolo è nell’idolatria e nella grande immoralità, il Signore visita il suo popolo mandando loro i profeti per invitarlo alla conversione, a ritornare cioè nella piena obbedienza alla Legge sul fondamento della quale l’Alleanza è stata stipulata. Quando il suo popolo è in esilio, a causa della sua ostinazione nell’idolatria, non appena vede il suo cuore pentito e umiliato, subito il Signore manda i suoi profeti perché annuncino che la sua condanna è stata revocata e che Lui nuovamente verrà ad abitare in Sion, sul suo monte Santo. Il Signore stesso preparerà la strada perché il suo popolo possa tornare nella sua patria senza alcuna difficoltà: “Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell’afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell’Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta’ in piedi sull’altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui (Bar 5,1-9). Quando il Signore torna ad abitare nel suo popolo, con lui torna la benedizione, la vita, la pace, l’abbondanza, la libertà, ogni bene. Il Signore è tutto per il suo popolo e con lui il popolo non manca di nulla.**

**LEGGIAMO Sof 3,14-17**

**Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d’Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».**

**È questa la fede che sempre deve governare il popolo del Signore: senza il suo Dio non c’è vita, perché la vita del popolo è Dio. Dio non è solo la vita del suo popolo, Lui è la vita del mondo intero. Chi vuole la vita deve obbedire al suo Signore, Creatore, Dio. Senza questa obbedienza, per l’uomo rimane solo la morte e ogni assenza di vita. Oggi l’uomo ha deciso di togliere il suo vero Dio dalla sua storia. Quali saranno i frutti di questa decisione? Saranno aperte le porte ad ogni morte, frutto dell’universale immoralità, frutto a sua volta dell’universale idolatria. Le sentenze degli uomini per dare vita alla terra, dopo e mentre si espelle il suo Signore da essa, sono solo di cenere e di polvere, sono sentenze di pula dispersa dal vento. Non c’è vita dove non regna il Signore, perché solo il Signore è il Dio della vita. Se la vita fosse possibile senza Dio, Dio non sarebbe la vita.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome**

**La Vergine Maria è il modello che il Signore ha dato ad ogni cristiano – papa, vescovo, presbitero, diacono, cresimato, battezzato - da lui mandato a visitare il mondo. Come Lei porta nella casa di Elisabetta Cristo Gesù, lo Spirito Santo e la purissima verità del Padre, così deve essere per ogni discepolo di Gesù. Lui è mandato nel mondo per portare Cristo e lo Spirito Santo e il Padre che sono vita della sua vita, cuore del suo cuore, anima della sua anima, spirito del suo pensiero, pensiero del suo pensiero, e anche natura della sua natura. Come Cristo Gesù è natura della Vergine Maria, così ogni cristiano deve presentarsi al mondo come natura di Cristo Gesù, natura dello Spirito Santo e del Padre, essendo stato lui reso partecipe della natura divina per nuova nascita da acqua e da Spirito Santo. Senza la ricchezza del suo mistero, la visita che il cristiano fa al mondo è una visita sterile, vuota, vana, inefficace, perché senza alcun frutto di redenzione, salvezza, vita eterna, luce, verità.**

**La Vergine Maria entra nella casa di Elisabetta e in essa entra Cristo Gesù e lo Spirito Santo. Lo Spirito per Maria si posa su Elisabetta e santifica il bambino colmandolo di sé. Elisabetta colma di Spirito Santo in un istante vede il mistero della Vergine Maria è lo canta: “A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?”. “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo”. “Beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”. Lo Spirito Santo che è in Elisabetta vede il mistero e lo canta. Lo Spirito Santo che è nella Madre del Signore, aggiunge ciò che lo Spirito che è in Elisabetta non vede perché non è in tutta la sua pienezza come è in tutta la sua pienezza in Maria. Cosa vede lo Spirito Santo che è nella Madre di Dio? Vede Lei che è tutta opera del suo Signore. Nulla che è in Lei è da Lei. Tutto ciò che è in Lei è potentissima grazia del suo Signore, il cui nome è santo. Vede lei opera unica nella storia della salvezza. Vede lei non solo nel momento presente, ma anche nel futuro della storia. Tutte le generazione la diranno beata. Vede lei nella sua altissima umiltà. Ma anche vede Dio in pienezza di verità. Lo vede come il solo Signore degli uomini e della storia.**

**Quanto avviene nella casa di Elisabetta deve avvenire oggi e sempre nella casa del mondo con il cristiano. Lui prima di tutto deve effondere dal suo cuore lo Spirito Santo in ogni cuore. È lo Spirito del Signore tra trafigge i cuori come ha trafitto il cuore di Elisabetta ed è lo Spirito Santo che fa sussultare di gioia ogni uomo così come ha fatto sussultare Giovanni il Battista nel grembo di Elisabetta. Se però il cristiano è privo, vuoto di Spirito Santo, i cuori rimangono di pietra e le menti di bronzo. Non avviene nessuna manifestazione dello Spirito Santo e si rimane nella morte. Il Datore di Cristo vita delle genti è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo deve essere portato dal cristiano. Il cristiano lo porta nella misura in cui lo Spirito è divenuto, diviene sua vita. Se in lui lo Spirito è inesistente, inesistente è anche il suo dono. Se lo Spirito è forte, forte sarà anche il suo dono. Se lo Spirito è senza misura come senza misura è nel cuore della Vergine Maria, senza misura anche sarà donato.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,39-56**

**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.**

**Oggi si vuole una Chiesa in uscita, un cristiano in uscita. Se il cristiano esce per portare se stesso o le cose della terra, il mondo rimane così come esso è, nella morte, nella non santità, nella schiavitù del peccato. Se invece il cristiano esce pieno di Spirito Santo, con nel cuore Cristo Gesù che è vita della sua vita, allora la visita che il cristiano fa al mondo si riveste si soprannaturalità, di salvezza, di redenzione. Ma se oggi all’uomo che vive nel mondo neanche si può dire che Cristo esiste, si comprenderà che la nostra visita è sterile. Non porterà mai un frutto di salvezza. Il cristiano non è mandato nel mondo per portare se stesso. è mandato per portare lo Spirito santo, Cristo Signore, il Padre celeste. Li porta e li dona ad ogni uomo. Madre di Dio aiutaci a visitare il mondo sul suo modello.**